

Masi, con Alcedo punta sul Nordest

Verona

Cambia assetto societario Masi Agricola Spa di Sant'Ambrogio di Valpolicella, una delle prime dieci case produttrici di vino di qualità in Italia, primo produttore, tra l'altro, dell'Amarone, uno dei vini nobili italiani apprezzati in tutto il mondo. Masi, infatti, apre il capitale a soci finanziari e, in prospettiva, a soci industriali internazionali. In questa prima fase la famiglia Boscaini cede il 28,5% ad Alcedo SGR (per conto dei fondi chiusi Cardine Impresa e Eptasviluppo), liquidando, con l'assistenza dello studio Sonato di Verona, i componenti della famiglia non più interessati ad essere attivi in azienda.

Masi, il cui nome deriva dal noto "Vajo dei Masi", proprietà acquisita dalla famiglia Boscaini nel 1772, è famosa in tutto il mondo per la produzione dei vini tipici regionali delle Venezie e in particolare dell'Amarone che presenta in ben quattro proposte: il famoso Costasera, il blasonato Vajo Armaron dalle tenute

dei Conti Serégo Alighieri e due Cru storici.

L'azienda ha assunto sempre più una posizione di leadership nella produzione veneta, grazie alla professionalità e al rigore nel mantenimento delle tradizioni e nell'innovazione in viticoltura e in enologia; nel contempo ha saputo sviluppare una efficiente rete commerciale internazionale, lo conferma, tra l'altro, un

fatturato di gruppo 46,5 milioni (utile netto quasi a due cifre, 43 nel 2004, + 8,1%) di cui il 90% circa realizzato in esportazione.

Masi non ha un approccio solamente economico e di business con il vino, ma ha saputo adottare un marketing di avanguardia già un quarto di secolo fa, con il noto Premio Masi, che caratterizza l'espressione dei valori veneti e della cultura del vino.

L'iniziativa è oggi gestita, al pari di altre attività artistico-culturali, dalla Fondazione Masi. "Per l'azienda - a detta di Sandro Boscaini, 67 anni - l'ancoraggio con il proprio territorio rappresenta il vero vantaggio competitivo nell'agguerrita concorrenza internazionale: uve autoctone e originalità di metodo di produzione fanno apprezzare la personalità unica dei nostri vini alla miglior clientela nel mondo".

Alcedo SGR, già appartenente al gruppo Sanpaolo, è stata recentemente acquisita

da Giovanni Gajo e Maurizio Masetti (rispettivamente Presidente e Amministratore Delegato) con il supporto di Palladio Finanziaria e Veneto Banca le quali entreranno con quote di minoranza nel capitale sociale di Alcedo. Alcedo SGR gestisce direttamente i Fondi Chiusi riser-

vati "Cardine Impresa" ed "Eptasviluppo" operanti con un patrimonio totale di 106 milioni di Euro di cui circa 70 milioni investiti in diciassette operazioni, alcune delle quali già concluse con un disinvestimento. In futuro Alcedo lancerà nuovi Fondi Chiusi riservati dedicati principalmente al mondo delle medie imprese.

"Con questa operazione - dichiara Boscaini - puntiamo a consolidare e sviluppare la significativa crescita degli ultimi anni e, con Alcedo, rafforziamo la posizione finanziaria dell'azienda oltre che la struttura manageriale. Condividiamo un percorso di crescita che prevede anche acquisizioni, aggregazioni e joint venture con altri qualificati operatori del settore. L'altro obiettivo comune è quello di arrivare alla quotazione in Borsa".

La finanziaria trevigiana di Giovanni Gajo ha acquisito il 28,5% del gruppo dei Boscaini che guarda alla Borsa

ziaria dell'azienda oltre che la struttura manageriale. Condividiamo un percorso di crescita che prevede anche acquisizioni, aggregazioni e joint venture con altri qualificati operatori del settore. L'altro obiettivo comune è quello di arrivare alla quotazione in Borsa".

